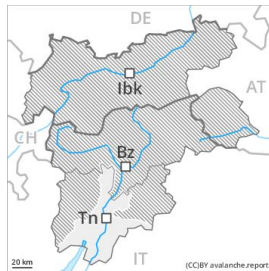




Grado Pericolo 1 - Debole



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →
per Domenica il 23.02.2020



Neve bagnata



1800m

Il manto nevoso è ben consolidato a livello generale.

Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide. Gli accumuli di neve ventata di dimensioni piuttosto piccole si sono legati piuttosto bene con la neve vecchia. Questi ultimi possono subire un distacco per lo più solo in seguito a un forte sovraccarico. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ripidi esposti da nord ovest a nord sino a sud est, soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi punti sono facilmente individuabili dall'escursionista esperto.

Al mattino predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli, poi il pericolo di valanghe aumenterà. Soprattutto sui pendii erbosi ripidi, sono possibili isolate valanghe umide spontanee di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st 10: situazione primaverile

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti sono per lo più piccoli e possono subire un distacco solo a livello isolato. Gli strati più duri di neve poggiano in parte su un manto di neve vecchia a grani grossi. Soprattutto sui pendii ombreggiati, negli strati profondi del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. La superficie del manto nevoso riuscirà a rigelarsi e a essere portante e si ammorbidirà nel corso della giornata. Sui pendii esposti a sud e sud ovest è presente poca neve a tutte le altitudini.

Tendenza

Dopo una notte serena, al mattino le condizioni per le escursioni sono generalmente favorevoli.

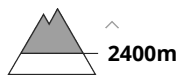
Grado Pericolo 1 - Debole



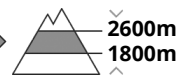
Tendenza: Pericolo valanghe stabile →
per Domenica il 23.02.2020



Neve ventata



Neve bagnata



Dopo una notte serena, al mattino le condizioni per le escursioni sono generalmente favorevoli.

Gli accumuli di neve ventata di dimensioni piuttosto piccole si sono legati piuttosto bene con la neve vecchia. Questi ultimi possono subire un distacco per lo più solo in seguito a un forte sovraccarico. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ripidi esposti da nord ovest a nord sino a sud est al di sopra dei 2400 m circa, soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Questi punti sono facilmente individuabili dall'escursionista esperto.

Sulla crosta ghiacciata sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide. Al mattino predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli, poi il pericolo di valanghe bagnate e per scivolamento di neve aumenterà. Ciò soprattutto sui pendii erbosi ripidi e alle basi di pareti rocciose al di sotto dei 2600 m circa.

Manto nevoso

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti sono per lo più piccoli e possono subire un distacco solo a livello isolato. Gli strati più duri di neve poggiano in parte su un manto di neve vecchia a grani grossi. Soprattutto sui pendii ombreggiati, negli strati profondi del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. La superficie del manto nevoso riuscirà a rigelarsi e a essere portante e si ammorbidirà nel corso della giornata. Al di sotto dei 2000 m circa è presente solo poca neve sui pendii esposti a sud e sud ovest.

Tendenza

Con il rialzo termico diurno, provvisorio aumento del pericolo di valanghe per scivolamento di neve e colate umide.